



Il senatoriale Palazzo Giustiniani, dove i rappresentanti delle associazioni di impresa - per Confagricoltura, Federico Vecchioni - hanno incontrato il presidente Franco Marini.

# OBIETTIVO CRESCITA ECONOMICA



*Scrivere a “bocce non ferme”, aiuta. Perché sgombra il campo, automaticamente, dalle evenienze congiunturali, per costringere il cronista a stare ai fatti, al nocciolo dei problemi.*

*Le associazioni di impresa (in ordine alfabetico: Casartigiani, Cna, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Lega delle cooperative) dopo la bocciatura al Senato del governo Prodi, hanno espresso una posizione comune.*

*Prima o poi, si dovrà porre mano con serietà ad un aggiustamento delle regole per rendere la dialettica maggioranza/opposizione meno esasperata dalle necessità elettorali, per assicurare una stabilità all'azione di governo favorita dalla piena condivisione di obiettivi con i partiti alleati e non fondata sulla contrapposizione all'altro schieramento... In breve: serve una stagione di grandi riforme. Ma, al di là degli auspici sulla soluzione e sulla tempistica anti-maggioranze fragili, il documento comune – è stato chiamato “Manifesto della governabilità”, ma a Palazzo Della Valle il termine “manifesto” è geneticamente poco compatibile (in questo caso, il nodo è di cultura e di valori) ... – è molto esplicito in chiave di responsabilità nei confronti del Paese. Come è stato ribadito il 2 febbraio nell'incontro delle associazioni di impresa con il presidente incaricato Marini. E' stata espressa forte preoccupazione per il quadro economico internazionale in netto peggioramento. E gli sforzi delle imprese italiane, che continuano a diversificare i mercati, a innovare prodotti e processi, vengono minacciati anche dai danni all'immagine internazionale del Paese.*

*Il vero obiettivo che l'Italia si deve dare è la crescita economica. La crescita è l'autentico bene comune, che consente di generare risorse per la ricerca, l'innovazione, le infrastrutture, il potere d'acquisto dei cittadini, la solidarietà verso i meno fortunati. Senza crescita c'è solo più conflitto e troppi problemi restano irrisolti.*

*Il risanamento e la stabilizzazione della finanza pubblica restano comunque fondamentali. Per questo l'obiettivo di ridurre in modo strutturale la pressione fiscale su imprese e cittadini – secondo il documento comune – si può conseguire solo con un forte impulso alla crescita con una drastica riduzione della spesa pubblica a cominciare dalle sacche improduttive.*

r.m.